

Il prefetto di ferro che bonificò la Bassa Friulana

STEFANO ZUCCHINI

Molti ricorderanno l'interpretazione di Giuliano Gemma nel film di Pasquale Squitieri del 1977. Altri avranno letto le sue gesta raccontate nel 2004 da Arrigo Petacco.

/PAG. 43

La storia del prefetto di ferro che bonificò la Bassa Friulana

Cesare Primo Mori combattè senza tregua la mafia in Sicilia negli anni Venti. Giunto nelle nostre terre promosse importanti opere di risanamento

STEFANO ZUCCHINI

Molti ricorderanno l'interpretazione di Giuliano Gemma nel film di Pasquale Squitieri nel lontano 1977. Altri, in tempi più recenti, possono fare riferimento a Vincent Pérez negli stessi panni in una miniserie apparsa sul piccolo schermo nel 2012.

Alcuni, infine, avranno letto le sue gesta leggendarie raccontate in un volume del 2004 da Arrigo Petacco.

Il protagonista è sempre lo stesso, il "prefetto di ferro", cioè colui che per primo contrastò le associazioni mafiose alla fine degli anni Venti.

Al di là del suo incredibile coraggio, della sua dedizione e della sua integrità nella difesa dello Stato e delle istituzioni soprattutto nella lotta contro la mafia in Sicilia, non sono però ancora in molti a sapere che Cesare Primo Mori fu il vero artefice di quella grandissima opera di bonifica dell'allora malsana e paludosa Bassa friulana.

A lui si deve un lavoro che ha permesso lo sviluppo agricolo, industriale e successivamente anche turistico di gran parte della regione.

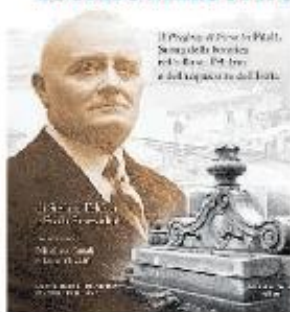
Di questa fase dell'epoca di Mori poco si è scritto.

A colmare questo vuoto ci hanno pensato Stefano Felcher e Paolo Strazzolini che, con i contributi di Massimo Canali e Luca Mazzaro, hanno pubblicato quest'anno per Aviani&Aviani



Una foto storica che si riferisce a un sopralluogo ai lavori e, sotto, la copertina del libro

CESARE PRIMO MORI
LO STATO NELLO STATO



e il Consorzio di Bonifica della Pianura Friulana un interessante volume dal titolo, "Cesare Primo Mori. Lo Stato nello Stato".

L'esperienza in terra friulana e in Istria del "prefetto di ferro" ha rappresentato per questi luoghi un autentico balzo in avanti di civiltà e sviluppo concretizzatosi con la bonifica e il recupero dei territori della Bassa friulana e la realizzazione della rete idrica, tuttora attiva, nella penisola istriana.

«C'è stata una sorta di congiuntura favorevole di più persone – spiega la presidente del Consorzio, Rosanna Clocchiatti – che per diversi motivi si sono interessate alla figura di Mori. Da qui l'idea di lavorare assieme per raccontare la storia della bonifica in Friuli utilizzando anche il grande archi-

vio fotografico e documentale che conserviamo con cura. Ne è nato un volume – continua Clocchiatti – di grande interesse che ha riscosso un grande successo di pubblico, proprio dove l'opera di Mori è stata fondamentale per creare una bonifica integrata della Bassa friulana, debellando anche la malaria che a quel tempo flagellava queste terre a causa delle precarie condizioni igienico sanitarie. In sintesi – conclude – oggi ci troviamo a gestire, pure ammodernate e innovate, quelle opere realizzate con lungimiranza dallo stesso Mori».